

L'analisi della Corte conti (delibera 56/22) sulla riforma introdotta dalla manovra 2022

Riscossione, obiettivo risparmio

Ma salgono i costi per il personale e per la difesa in giudizio

DI MATTEO RIZZI

Riscossione delle cartelle, obiettivo risparmio. Per ogni 100 euro riscossi nel 2005 da Agenzia delle entrate-riscossione si spendevano circa 32 euro, mentre nel 2021 si è arrivati a 11,5 euro. Ma se il fattore trainante è la riforma del 2005, con il consolidamento delle 40 società concessionarie della riscossione in Equitalia Spa, poi abolita nel 2017, il ruolo della digitalizzazione e della conseguente razionalizzazione degli immobili utilizzati sono stati un fattore importante. Allo stesso tempo, tuttavia, aumentano i costi del personale e delle spese di difesa in giudizio. È quanto quanto ha indicato dalla Corte dei conti nella delibera 56/22 sulla riforma della riscossione introdotta dalla legge di bilancio 2022 (si veda *ItaliaOggi* del 17/1/23).

Nell'atto aggiuntivo alla Convenzione tra Agenzia delle entrate ed Agenzia delle entrate-riscossione è stato previsto che dal 2017 sia rappresentato nel bilancio di AdER la capacità di contenere i costi dei carichi affidati, mediante un indicatore denominato "Contenere il costo per euro riscosso", determinato come rapporto tra il totale dei costi sostenuti nel periodo e il volume complessivo della riscossione realizzata nell'anno.

Nel corso del 2017 e 2018 il valore dell'indicatore ha beneficiato delle adesioni alle varie tipologie di definizione agevolata, che hanno determinato anche una anticipazione di parte degli incassi altrimenti destinati alle rateizzazioni già attivate dai contribuenti. Il valore raggiunto dall'indicatore al 31 dicembre 2021 (di 11,5 euro di costo per ogni 100 euro riscossi), risulta fortemente condizionato dall'andamento del tutto particolare delle due variabili nel periodo. In particolare, nei primi tre trimestri dell'anno, così come durante tutto il 2020, le misure emergenziali messe in atto a seguito della pandemia di Covid-19 hanno differito i termini per il pagamento degli impegni fiscali. I costi di funzionamento, quindi, proprio a causa della sospensione delle attività e della chiusura significativa delle se-

di, hanno registrato una contrazione.

I tagli dei costi. Una considerazione significativa va attribuita al risultato ottenuto alla capacità di efficientamento del costo complessivo della riscossione, iniziata a partire dall'ottobre 2006, a seguito dell'introduzione della riforma del servizio con l'acquisizione delle allora società concessionarie private da parte pubblica, e orientata alla progressiva riduzione del peso complessivo del costo della riscossione. L'Agenzia ha segnalato la sensibile contrazione delle spese informatiche, ottenuta grazie all'utilizzo di un unico sistema gestionale, in luogo delle molteplici piattaforme precedentemente impiegate, che avevano necessità di essere adeguate e mantenute in sincronia. L'offerta di servizi online ha favorito il minor afflusso dei contribuenti presso gli sportelli fisici, specie in occasione delle procedure di definizione agevolata dei carichi fiscali, per le attività informative, e per quelle riguardanti la presentazione delle istanze di adesione ed i conseguenti pagamenti. Anche la distribuzione territoriale degli uffici, oggi articolati su base regionale e provinciale, è stata oggetto di razionalizzazione, mediante la dismissione di locali poco utilizzati e la contemporanea offerta dei servizi on-line, oltre all'utilizzo, laddove possibile, di immobili concessi da altre amministrazioni. La cessione di Equitalia del 2017 ha determinato una ulteriore concentrazione di risorse negli spazi della sede centrale dell'Agenzia, con la conseguente dismissione di ulteriori locali: il numero dei metri quadrati per dipendente relativo agli spazi adibiti ad ufficio è passato da 18,79 del 2017 a 16,29 del 2021. Pertanto, i costi per locazioni hanno registrato una continua discesa, passando dagli oltre 39,3 milioni del 2012 ai 28,2 milioni del 2017 e infine ai 22,5 milioni per il 2021. Anche le spese generali e di funzionamento della struttura (tra cui utenze e manutenzioni) hanno seguito la progressiva contrazione degli spazi gestiti, riducendosi dai 19 milioni del 2016 ai 15,6 milioni del 2020. Nel

2021, le spese sono aumentate di 2,7 milioni rispetto al 2020 (18,3 milioni), oltre che per le manutenzioni agli immobili delle sedi situate sul territorio della regione Sicilia, anche a causa dei costi per gli interventi di sanificazione e pulizia straordinaria conseguenti alla situazione derivante dalla diffusione del Covid-19, collegate anche alla parziale ripresa del lavoro in presenza.

Emerge come significativa anche la riduzione delle spese di postalizzazione e notifica, da attribuire agli efficientamenti di sistema riconducibili in parte al ricorso obbligatorio alla notifica tramite Posta elettronica certificata, per i soggetti previsti dalla legge, e agli adempimenti di perfezionamento che a partire dal giugno 2016 prevedono il deposito telematico. Tali spese sono passate dai 66 milioni del 2017 ai 23,9 milioni del 2020, ulteriormente ridotti ai 22,7 milioni al 31 dicembre 2021, valori significativamente incisi dalla sospensione di norma delle attività per effetto delle misure di contrasto al diffondersi del Covid-19 e di sostegno al reddito di famiglie e imprese.

La diminuzione delle commissioni passive bancarie e postali da 12,3 milioni del 2017 a 5,6 milioni al 31 dicembre 2021 è riferibile principalmente alla contrazione delle riscossioni da distinte di versamento F23, per il progressivo passaggio dai codici tributo alla distinta di versamento F24, e in misura residuale alle commissioni per servizi di cash management.

Le spese per il personale (nel 2021 un valore di 488,5 milioni) rilevano la contrazione significativa delle voci relative al lavoro straordinario ed alle spese di viaggio e trasferta a causa della pandemia. Tuttavia, tra le iniziative di contenimento del costo del personale va segnalato il blocco sostanziale del turn over, che ha determinato dal 2017 una riduzione di 335 risorse di cui 197 nel corso del 2021, al netto del personale ex Riscossione Sicilia Spa subentrato dal 1° ottobre 2021. Infatti, a fronte della leggera flessione nel numero di lavoratori complessivamente impiegati, si è verificato un tendenziale incremento dei costi



Superficie 100 %

da 491,6 milioni del 2017 a 496,1 milioni del 2019, mentre per il 2020 si evidenzia un valore pari a 485,4 milioni, riduzione anche in questo caso legata all'emergenza sanitaria da Covid-19.

Per quanto riguarda le spese di difesa in giudizio sono da intendersi sia quelle per la rappresentanza legale, sia gli addebiti per le eventuali soccombenze. Le prime fanno riferimento ai costi sostenuti per la difesa dell'Amministrazione nell'ambito dei contenziosi instauratisi a seguito dei ricorsi proposti dai contribuenti. Gli oneri in questione hanno registrato un moderato incremento da 39,6 milioni per il 2016 a 40,4 milioni del 2019, connesso allo stato di avanzamento delle controversie esattoriali degli anni precedenti, specie dal picco di ricorsi notificati nel corso del 2018. Per quanto riguarda il 2020, i costi sono risultati di 33 milioni circa, in flessione rispetto all'anno precedente a causa dei minori incarichi conferiti ai professionisti durante l'emergenza sanitaria.

Le spese per soccombenze scaturiscono dai giudicati sfavorevoli pronunciati nei confronti di AdER, per effetto dei quali essa è condannata alla refusione degli oneri sostenuti dalla controparte, oltre a quelli di giudizio.

L'incremento di tali costi, passati da 34,9 milioni del 2016 ai 107,5 milioni contabilizzati al 31 dicembre 2021 è da ritenersi fisiologico, tenuto conto del maggior numero di giudizi avviati negli anni precedenti e definiti nel corso del tempo.

I costi di difesa in giudizio sostenuti da AdER nel corso del periodo 2017-2021 sono quindi aumentati considerevolmente passando da 69 milioni a 145,8 milioni.

— © Riproduzione riservata — ■

Andamento costi di Agenzia entrate Riscossione

Anno	Riscossione ruoli (miliardi di €)	Costi esercizio (miliardi di €)	Costo in euro per ogni 100 euro riscossi
2010	8,88	1,32	14,8
2011	8,62	1,21	14
2012	7,53	1,05	13,9
2013	7,13	0,96	13,4
2014	7,41	0,96	12,9
2015	8,24	1,04	12,6
2016	8,75	1,02	11,7
2017	12,7	1,2	9,7
2018	10	0,91	9,1
2019	9,86	0,99	10,1
2020	6,11	0,75	12,2
2021	6,96	0,78	11,5

Alcune spese specifiche (milioni di €)

	Personale	Locazione immobili	Generali	Postali - servizi esattoriali	Com- missioni bancarie e postali	Difesa in giudizio
2017	491	28,26	17,33	66,02	12,37	69
2018	494	26,73	16,98	65,48	10,95	95
2019	496	26,6	15,58	67,98	9,31	116
2020	485	26,2	15,59	23,92	5,86	110
2021	488	22,5	18,3	22,7	5,6	146